

Smara (Campi dei profughi sahraouis), 23/02/2009

Un complesso sportivo dedicato ai giovani profughi sahraouis sarà costruito nel campo di Dakhla (campo profughi), grazie ai doni delle ONG raccolti durante l'8 edizione della maratona del Sahara occidentale, ha detto lunedì Mohamed Bouglida, presidente del Comitato olimpico sportivo sahraoui.

Bouglida che ha sottolineato in una dichiarazione alla stampa il ruolo dello sport per la sensibilizzazione dell'opinione internazionale sulla causa sahraouie, ha affermato che un complesso sportivo dedicato ai giovani sahraouis profughi nei campi, "sarà costruito prossimamente a Dakhla, grazie ai doni di varie ONG, che hanno partecipato alla 8 edizione della maratona del Sahara occidentale dell'anno passato".

Anche se una scuola di formazione sportiva, destinata ai giovani atleti sahraouis, è nel programma delle autorità sahraouies, ha annunciato che gli accordi saranno firmati con il ministero algerino della Gioventù e dello Sport, per la formazione, e la preparazione di squadre ed atleti sahraouis.

Bouglida ha detto che "lo sport è un altro mezzo di sensibilizzazione dell'opinione internazionale alla causa del popolo sahraoui. È un mezzo per favorire la sensibilizzazione della comunità internazionale ad una presa di coscienza sulla situazione che vive il popolo del Sahara occidentale".



### Trionfo algerino nella Maratona del Sahara

Tindouf (Algeria) - Gli atleti algerini hanno tutte le prime posizioni della nona edizione della Maratona del Sahara, corsa negli accampamenti saharauis di Tindouf (Algeria). Il trionfo assoluto è andato all'algerino Zaian Abderraman Zarag con un tempo di 2.46.13 che ha approfittato del lavoro dei suoi compatrioti algerini che hanno imposto un ritmo demolitore negli ultimi chilometri della corsa.

Il gran protagonista di questa edizione è stato, senza dubbi, il doppio campione del Mundo Martín Fiz che ha fatto la corsa per appoggiare la causa saharauis. L'atleta vitoriano è arrivato nel Sahara con un problema muscolare ed aveva dubbi sul suo rendimento, ma nonostante ciò è stato in testa per i primi 15 chilometri. A partire da quel momento i dolori gli hanno impedito quasi di camminare, ma con tutta la sua dignità è arrivato alla fine al nono posto: "In qualunque altra corsa mi sarei ritirato immediatamente, ma qui non poteva farlo. Sono venuto a correre per il poplo saharauis e per la sua causa e non poteva abbandonarli. Qualunque dolore è minimo davanti alla sofferenza di tutto un popolo".

Secondo è arrivato un altro algerino Habala Zuber e terzo lo spagnolo Emilio Pérez Marín.

Sempre un algerino ha vinto la mezza maratona. La maratona femminile è stata vinta dalla spagnola Arbizu, Maitane Chueca davanti alla canadese Tracy Uqhart. Anche la mezza maratona femminile è stata vinta da una spagnola, María Dolores Jiménez Guardoño.

La Maratona del Sahara ha superato in questa nona edizione il suo records di partecipazione, con più di 500 corridori e più di 20 nazionalità.

